GIOVEDI 16 AGOS. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 194

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Dopo la pubblicazione dei documenti
vi sarà una tregua

L'ultima giornata dello sciopero generale

BERLINO, 14. — L' insuccesso completo dello sciopero generale proclamato dai comunisti viene qualificato dalla stampa di Berino come una sconfitta gravissima,, perchè l'agitazione comunista era come la prova estrema tra le confederazioni sindacaliste ed il partito comunista, dalla quale sono uscite vittoriose le prime. Già stamane si notava un sensibile miglioramento nella situazione generale. Nel pomeriggio in molte imprese numerosissimi operai hanno ripreso il lavoro; i tram cominciavano a circolare. Il servizio si è andato intensificando anche nelle officine del gas. Tutte le comunicazioni ferroviarie urbane hanno riattivato il servizio completo. Le comunicazioni ferroviarie interurbane non sono mai state interrotte.

A Berlino soltanto iersera sono stati tirati parecchi colpi contro la polizia che ha dovuto far uso delle armi. Si lamentano in tutto una ventina di feriti dei quali nessuno grave.

Da Amburgo, Stettino, Crefeld, Aquisgrana, Annover giungono notizie di saccheggi di negozi e di scontri verificatesi negli ultimi giorni. Però la polizia è riuscia a ristabilire l'ordine.

Nei dintorni di Aquisgrana, Crefeld, Annover la folla ha saccheggiato in parte anche le campagne. Si deplorano in tutto una trentina di morti; solo ad Aquisgrana vi sono un centinaio di feriti. In detta città la polizia ha eseguito molti arresti. Le ultime notizie segnalano il ritorno della calma ovunque. Domani mercoledì sarà ripreso il lavoro regolare.

La situazione nella Ruhr
sempre assai grave

PARIGI, 15.

I giornali hanno da Duesseldorf: Il lavoro è sempre irregolare nelle officine e nelle miniere. A Mulheim 24.000 operai delle officine Tissen si astengono dal lavoro. Nella regione di Duisburg gli operai di tutte le officine continuano lo sciopero bianco. In seguito agli aumenti consentiti dal 28 luglio e specialmente dall' 8 agosto il salario di un operaio specializzato metallurgico ha raggiunto 375.000 marchi all'ora.

Nel distretto di Essen in seguito allo sciopero bianco dei minatori si fa sentire una grandissima penuria di carbone.

Nei circoli comunisti corre voce che uno sciopero generale sarà proclamato nella Ruhr venerdì o sabato. La situazione alimentare della Ruhr continua ad essere molto difficile.

Poincarè risponderà a Stresemann

PARIGI, 15. — E' probabile che il discorso che Poincarè pronuncerà domenica prossima a Charleville accennerà alle dichiarazioni lette ieri al Reichstag dal nuovo cancelliere Stresemann.

Il discorso di Stresemann apre la via
A CONVERSAZIONI.

BERLINO, 15. — Le dichiarazioni del cancelliere Stresemann sono approvate pienamente dalla stampa, eccetto giornali dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. A proposito della politica estera la stampa rileva che non è sopravvenuto alcun cambiamento.

La « Vossische Zeitung » crede che il discorso del Cancelliere avrà una buona influenza sulla continuazione della discussione nei riguardi della politica estera.

Il « Vorwaerts » dopo aver posto in rilievo il ritorno di una forte rappresentanza della socialdemocrazie sui banchi del Governo, dice che le dichiarazioni ministeriali aprono la via a conversazioni con tutti gli antichi avversari e persino con la Francia, qualora questa rinunzi ad esigere condizioni umilianti ed impossibili.

L'effetto della nota inglese
sul discorso di Stresemann.

PARIGI, 15. — I giornali dicono che il discorso di Stresemann non dà la impressione che il nuovo cancelliere si sforzerà fino d'ora di modificare l'atteggiamento della Germania nella questione della Ruhr e rilevano particolarmente i passi del discorso in cui si constata che la nota inglese riconosce il buon diritto della Germania.

Il « Petit Parisien » fa osservare che Stresemann avrebbe probabilmente pronunziato un discorso in tono tutto affatto differente, se la recente nota inglese non fosse venuta a rinsaldare a Berlino le speranze di un intervento inglese.

La nomina della commissione internazionale

PARIGI, 15. — Il « Temps » ha dal suo corrispondente da Londra: I circoli governativi pur continuando a difendere la nota inglese dell' 11 agosto e a constatare l'approvazione che essa ha ricevuto negli Stati Uniti e nell' impero britannico si mostrano tuttavia riservati, quando si tratta di definire quale sarà esattamente la politica positiva del Governo relativamente alle riparazioni. Si crede generalmente che il primo passo del gabinetto Baldwin sarà la nomina di una commissione internazionale per determinare la capacità di pagamento della Germania.

Il Belgio non lascia esportare il carbone

BRUXELLES, 15. — Il « Moniteur » pubblica un decreto reale che regola l'esportazione del carbone e degli agglomerati di carbone. L'esportazione è subordinata ed una autorizzazione che sarà rilasciata dal ministero dell'industria. Il decreto entrerà in vigore il 20. corrente.

Il ferragosto del Presidente

ROMA, 15. — Il giorno della universale vacanza è stato festeggiato dal presidente al tavolo di lavoro come tutti gli altri giorni. L'on. Mussolini si è concessa soltanto un'ora di svago dalle 10 alle 11 a Villa Borghese pilotando una macchina da corsa.

Alle 11 era già a Palazzo Chigi ove ha ricevuto il sen. Tittoni, presidente del Senato, reduce da un viaggio in Francia, Belgio e Inghilterra.

L'on. Tittoni ha comunicato al Presidente che la opinione pubblica dei ceti dirigenti nei paesi da lui visitati, è ormai pienamente illuminata sul carattere e la solidità del Governo fascista.

L'on. Mussolini ha, quindi ricevuto l'ammiraglio Cagni e poscia il colonnello Carlotti capo di gabinetto del gen. Diaz e il sottosegretario alla guerra on. Bonardi.

Ha avuto quindi la solita conferenza col generale De Bono direttore generale della P. S. e con il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. Ha poi ascoltato l' ing. Postiglione e l'avvocato Terruzzi sulla organizzazione della cooperazione fascista.

Nel pomeriggio alle ore 17 l'on. Di Cesarò è stato ricevuto dall'on. Mussolini. Il ministro delle Poste ha intrattenuto il capo del Governo su alcuni provvedimenti amministrativi di imminente attuazione. Il generale De Bono è ritornato a conferire col Presidente circa il rincrudimento della delinquenza comune in Sicilia. Successivamente in un colloquio con l'onorevole Acerbo il Presidente del Consiglio ha esaminato tutto il piano già progettato di lavoro della importantissima prossima sessione del Consiglio dei ministri.

Infine l'on. Mussolini ha ricevuto la commissione dei fascisti reggiani accompagnati dall'ing. Postiglione e dal avv. Terruzzi coi quali ha esaminato e fissato le basi dell'accordo per la unificazione del movimento cooperativo nel reggiano.

Attorno al cooperativismo reggiano

ROMA, 15. — Le trattative per addivenire all'aggregazione di tutte le cooperative del Reggiano in un solo organismo autonomo provinciale si sono separatamente svolte con le due commissioni e non collettivamente, come poteva apparire dalla dicitura di altro comunicato.

I fascisti del Reggiano non hanno fatto una questione di principio sibbene una questione di uomini; il Presidente del Consiglio ha trovato che il loro punto di vista era degno di considerazione. Alla fine lo stesso onorevole Mussolini ha scritto di suo pugno le basi dell'accordo nei seguenti termini:

1.o Tutte le cooperative di consumo del Reggiano si costituiscono in un organismo autonomo provinciale;

2.o I dirigenti attuali della Federazione devono essere sostituiti con uomini graditi al Presidente del Consiglio.

3.o I signori ing. Postiglione e l'avvocato Terruzzi si recano a Reggio Emilia per definire in concreto le modalità di tale aggregazione che deve avvenire sollecitamente.

I delegati delle organizzazioni economiche e politiche del fascismo reggiano pur mantenendo la loro opposizione a taluni uomini, opposizione che lo stesso Presidente del Consiglio approvava data la sua natura di ordine sentimentale e politico, hanno dichiarato di accettare l'accordo contenuto nelle clausole suesposte. L' ingegnere Postiglione sarà a Reggio Emilia in settimana.

Il cap. Giulietti lascierà la Federazione
Lavoratori del Mare?

ROMA, 15 notte. (per telefono).

Si è parlato in questi giorni della ripresa delle trattative tra armatori e Federazione dei Lavoratori del Mare per la questione del patto marinaro. Il capitano Giulietti è giunto ieri a Roma e si tratterrà fino a domani sera dopo di che partirà per Gardone dove conferirà nuovamente col comandante Gabriele d'Annunzio.

Si spera che d'Annunzio rendendosi conto della situazione lo persuada finalmente ad andarsene secondo i voti di tutta la marina mercantile italiana.

I nostri nuotatori
La traversata di Roma a nuoto
Una magnifica gara.

ROMA, 15 notte. (per telefono).

La diciottesima traversata di Roma ha costituito quest'anno una delle più grandi competizioni di nuoto poichè essa è stata svolta la prima prova del campionato di fondo. Su 36 iscritti, almeno un terzo avevano ottime probabilità tali da imbarazzare chiunque avesse voluto fare dei pronostici.

La prova è stata bella; ma aspra sopratutto, perchè l'acqua del Tevere presenta in questi giorni una magra eccezionale.

Il via è stato dato alle 16.30 a ponte Milvio.

L'arrivo è avvenuto alle 17.55 a Ripa grande sulla sponda destra del Tevere; è giunto primo Lachner Antonio, secondo Tausani Giovanni; terzo Valle Gino, quarto Bisagno.

Splendido arrivo a Milano
dei corridori della gara di 3 mila Km.
Minoia è il vincitore della coppa.

MILANO, 15. — Stamane alle ore 5 i ventotto corridori rimasti in gara per la Coppa delle Alpi iniziarono la partenza da Trento per la sesta ed ultima tappa di chilometri 415. L'arrivo dei corridori era stabilito al Circuito di Monza, dove attendeva i corridori una folla impaziente. L'arrivo si iniziò inaspettatamente verso le ore 12.20 con un anticipo di più di un'ora sul tempo previsto e alla media oraria di chilometri 49. Il primo a giungere fu Cattaneo su «Ceirano» accolto da vivi applausi da parte dei presenti. Poco dopo arrivarono Sandonnino su « Itala », Cofani su « OM » e quindi Nespoli su « Itala » e Bricchetti su « Ansaldo ». Beria d'Agentina su « Spa » è il primo classificato « ex-acquo », poi Suzzi e Lotti che a dieci chilometri dall'arrivo ebbe un urto contro un carro ma che riparata alla meglio la macchina ha proseguito la corsa, e quindi Minoia che con la sua « OM » è il vincitore dell' importantissima gara di circa 3000 chilometri. Gli arrivi si susseguirono ininterrottamente.

A Minoia venne offerto un gran mazzo di fiori. Fra i primi arrivati è anche il cav. Bozzo di Roma che ha fatto tutto il percorso con la sua signora sotto il nome di Frati.

Le classifiche si faranno stassera.

Fratellanza italo-cecoslovacca

TRIESTE, 8. — (S) - A Grado, la cui spiaggia è affollata presentemente da migliaia di bagnanti cecoslovacchi, si svolse ieri una simpatica cerimonia. Nella Piazza 24 Maggio si diedero convegno i bambini della popolazione gradese. Un viaggiante cecoslovacco pronunciò un discorso ricordando ai suoi piccoli compatrioti il merito degli italiani che hanno distrutto la monarchia austro-ungarica e reso possibile la resurrezione del popolo cecoslovacco. I bambini gradesi intonarono il canto « Giovinezza ».

La manifestazione di fratellanza fu salutata da tutti con vivo gradimento.

Il nuovo vescovo di Verona

VERONA, 15. — Stamane è giunto il nuovo vescovo della diocesi monsignor Girolamo Cardinale che è stato solennemente ricevuto da un' immensa folla a capo della quale si trovavano tutte le autorità civili e militari.

Il ritorno del min. Carnazza alla Capitale

ROMA, 15. — Ha fatto ritorno alla capitale, dopo un breve periodo di riposo, l'on. Carnazza, ministro dei Lavori Pubblici. Erano a riceverlo alla stazione l'on. Sardi sottosegretario ai LL. PP. tutti i funzionari del gabinetto del ministro e moltissimi catanesi amici dell'on. Carnazza.

Per l'ammissione all'Accademia navale

ROMA, 15. — Il termine utile per la presentazione delle domande per la ammissione al concorso ordinario della Regia Accademia Navale per ottanta allievi di vascello e 25 allievi macchinisti è prorogato al 31 corrente.

Il disastro in una miniera
del Wyoming
Un centinaio di vittime

KEMNERER (Stato di Wyoming), 14.

Si annuncia che 135 minatori sono chiusi nella miniera. E' poco probabile che si possa salvarli, poichè l'esplosione ha fermato le pompe. L'acqua sale rapidamente. All'ultima ora si annuncia che 29 minatori sono stati salvati. Sino a questo momento si contano oltre 70 morti.

KEMERER, 15.

Ecco nuovi particolari sull'esplosione della miniera. 138 minatori sono rimasti chiusi nell'orifizio in seguito alla esplosione; 35 hanno potuto essere salvati, 103 si presumono morti.

L'esplosione è avvenuta a 1700 piedi di profondità ed è stata causata, si crede, da un petardo. Non vi è stato incendio. La maggior parte delle vittime ha dovuto perire per asfissia.

Poco dopo l'esplosione il funzionamento delle pompe è stato intralciato e si crede che molti minatori siano rimasti annegati dall'acqua che non ha potuto essere assorbita dalle pompe, più tardi queste hanno ricominciato a funzionare.

Il furto di 3 milioni di gioielli

PARIGI, 15 (notte).

Giunge notizia da Pont l' Eveque che vari gioielli del valore di due milioni e settecento mila lire sono stati rubati all' Hotel Dauville a danno della signora de Gaizab di Buenos Ayres residente a Parigi, proprietaria della « Prensa », uno dei giornali più importanti dell'America del Sud.

De Valera arrestato dalle truppe
del Governo irlandese.

LONDRA, 15. — Il capo dei feniani del Valera è stato arrestato dalle truppe del Governo.

Il convegno di Salisburgo
dei social-nazionalisti tedeschi
Tremila delegati.

VIENNA, 14. — Il « Tag » ha da Salisburgo: Al convegno dei social-nazionalisti sono intervenuti duemila austriaci parecchie centinaia di bavaresi e alcuni delegati tedeschi dell'Alto Adige. Dopo la benedizione delle bandiere sono stati pronunciati vari discorsi esortanti la gioventù a prepararsi alla lotta per la riscossa della Germania. E' stato fatto solenne giuramento di combattere per la salvezza della Germania. E' seguita una sfilata davanti a un capitano bavarese.

Nella seduta del convegno un oratore ha detto che tremila delegati rappresentano due milioni di uomini raccolti in formazioni armate pronti a rispondere alla prima chiamata. E' stato deciso di proporre l'astensione del voto nelle prossime elezioni generali in Austria, perchè qualora venga proclamata una dittatura nazionale in Germania superfluo sarebbe il parlamento austriaco.

Nulla di nuovo nel gabinetto
e nella politica degli Stati Uniti
per l'assunzone del nuovo Presidente.

WASHINGTON, 15. — Si dichiara alla Casa Bianca che la politica estera dell'amministrazione di Coolidge sarà la continuazione di quella del presidente Harding senza il minimo cambiamento, secondo i sistemi che vigevano quando il presid. Harding era in funzione. Tutti i membri del gabinetto sperano di restare in funzione e non hanno alcuna ragione di prevedere una sessione straordinaria del congresso.

Si dichiara che l'attitudine dell'amministrazione che più volte si è espressa nella questione dei debiti è che gli Stati Uniti desiderano il rimborso di tutti i crediti sino a che non si sia prodotto un cambiamento nella situazione. E' difficile prevedere se questa politica persisterà o subirà modificazioni. Si osserva che gli Stati Uniti non hanno alcuna proposta da fare per ciò che concerne la questione delle riparazioni, poichè la sola dichiarazione autorizzata a questo proposito è già stata fatta da Hughes.

LA LINGUA DI STATO IN UCRAINA

MOSCA, 15. — Al 22 corrente avrà luogo a Tiflis il congresso dei menscevichi georgiani. L'amministrazione statale per la navigazione ha concluso un accordo con la Società di navigazione inglese Byron Linie per stabilire mensilmente due viaggi da Odessa a New York.

Il Consiglio dei commissari del popolo dell' Ucraina ha stabilito che la introduzione della lingua ucraina nell'amministrazione e nelle scuole deve essere completa entro due anni.

Il nuovo Ministero turco
Si ricostituirà il minist. della marina

COSTANTINOPOLI, 14. — Mandano da Angora: Nella seduta antimeridiana l'assemblea ha proceduto all'elezione dei membri delle varie commissioni. E' stata costituita la commissione degli affari esteri che comprende 11 membri. Essa ascolterà dunque Ismet Pascià che comincerà immediatamente il suo rapporto sul trattato di Losanna, poichè l'assemblea deciderà di iniziare la discussione di esso alla fine della settimana.

Nella seduta del pomeriggio l'assemblea ha modificato così il Consiglio dei commissari. Fethy bey è nominato commissario degli interni e presidente al posto di Reouf Bey dimissionario. Sey bey assume il portafoglio della giustizia in sostituzione di Rifat bey non eletto deputato. Ismet pascià conserva il portafoglio degli affari esteri. Gli altri commissari conservano pure i loro posti

Il Governo ha deciso di creare il ministero della marina. Il progetto sarà presentato prossimamente all'assemblea nazionale. Si crede che Hambi bey, deputato di Costantinopoli, sarà nominato ministro della marina.

L'ottima salute pubblica
a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 15. — Il bollettino sanitario sulla salute pubblica di Costantinopoli segnala che dal 31 luglio fino al 7 agosto vi sono stati due casi di tifo esantematico

Il labaro dell'8 Alpini
decorato per la quarta volta

PONTEBBA, 16 mattina.

Oggi si è svolta a Pontezza una cerimonia nazionale di alto significato patriottico. Alla presenza di tutto il reggimento e di numerose autorità militari e civili fu consegnata all' 8.o reggimento alpini la quarta medaglia d'argento al valore per glorificare le gloriose gesta dei Battaglioni « Gemona », « Val Fella », « Monte Canin ».

Sul vasto piazzale davanti alla stazione di Pontezza Nova fra molte bandiere si raccolse tutta la popolazione di Pontezza e Pontezza Nova.

IL SALUTO DEL MUNICIPIO.

Per l'occasione il Municipio di Pontebba aveva pubblicato un manifesto nel quale ricordando che queste popolazioni, che diedero tante prove di patriottismo, non potevano rimanere estranee ad una cerimonia di milizie alle quali era affidata la difesa delle porte d' Italia, che non poteva tenersi assente vivendo esse sulle soglie di una di queste. Nè infine potevano tenersi estranee poichè trattavasi di una festa di reparti di cui facevano parte i figli migliori, di quei reparti, cioè che tanti allori raccolsero nelle due prove della cruentissima guerra.

Contemporaneamente il Sindaco di Pontebba Nova a nome della popolazione allogena informò questa dei festeggiamenti e delle distribuzioni di medaglie per rilevare che le truppe, delle quali fanno parte anche i figli di questa terra, avevano il compito della difesa della Patria, e che quindi onorando le truppe si onorava la Patria.

GLI INTERVENUTI.

Numerosissime le rappresentanze civili. Notiamo il Sindaco di Pontebba ing. Faleschini, con la Giunta al completo, gli assessori di Pontezza Nova, sig. Morocutti Arnaldo e dott. Marchesan, il direttore di Dogana cav. Vaio, il sig. capo stazione cav. Colmo, la Società Operaia di M. S. di Pontebba col proprio vessillo, l'Associazione ex Combattenti di Pontezza con vessillo e col proprio presidente Englaro, il Fascio Nazionale con a testa il segretario politico dott. Tiberi, numerose altre associazioni e un largo intervento di ex ufficiali di complemento; signori Cappellari, Cilloni, Nassimbeni Pietro, Englaro Diego, Franco Faleschini, Duratti Giovanni, Deotto Davide, Bornancin Ermes, Ferrante dottor Francesco, ecc. ecc. e un largo stuolo di popolazione. Presenziava anche la banda di Pontezza.

LA RIVISTA.

Alle ore 8 si svolse la rivista militare compiuta dal generale Pezzana comm. Girolamo e dal colonnello Cavarzerani, comandante il glorioso 8.o Alpini. Assistevano il signor maggiore Pagnini e l' infaticabile aiutante maggiore cap. Cimolini, addetti al Comando. Presero parte alla rivista i Battaglioni « Gemona » al comando del maggiore Dragotto, il Battaglione « Tolmezzo » al comando del magg. Della Bianca, il Battaglione « Verona » al comando del maggiore Del Re.

Abbiamo notato anche il maggiore di Stato Maggiore Graziosi, rappresentante la Divisione, che fu il primo glorioso ferito dell' 8.o Alpini e il maggiore Bombardi comandante il deposito del Reggimento.

Tra gli ufficiali di complemento abbiamo notato il magg. Urbani, già comandante del glorioso battaglione « Val Fella », il capitano Linussa, il capitano Cappellari ed altri ex ufficiali del Reggimento.

Tra la M. N. V. il signor Martini, addetto all' 8.o Alpini e i centurioni ing. Minoli e sig. Lattueda coi rispettivi militi.

La cerimonia di oggi fu indetta per consegnare solennemente in questo importantissimo centro nazionale e militare la quarta medaglia d'argento al glorioso labaro dell'eroico 8.o Alpini, già insignito dell'ordine militare di Savoia e di medaglie di bronzo.

Nella stessa occasione furono consegnate le medaglie di bronzo al capitano Cappellari, ed al tenente cappellano don Boria G. B.

Alle ore 9 seguì la messa da campo sul piazzale della stazione e subito dopo la distribuzione delle medaglie.

LE MOTIVAZ. DELLE MEDAGLIE.

Riportiamo le motivazioni delle medaglie, rilevando l'alto significato della medaglia concessa ai Battaglioni « Gemona », « Val Fella » e « Canin ». E' stata anche molto applaudita la motivazione della medaglia distribuita al concittadino Cappellari Lorenzito ed anche la concessione della medaglia a Don Boria.

Al Labaro dell' 8.o Reggimento Alpini: « Per il fulgido valore e la granitica tenacia dimostrata in circostanze difficili, su cime impervie ed in mezzo ad inenarrabili sacrifici, dai battaglioni « Fella », « Gemona » e « Canin », riaffermanti ognora le virtù guerriere della forte gente friulana. — (Carnia, 24 maggio 1915 - 6 novembre 1917) ».

Al sottotenente Capellari sig. Lorenzito: « Alla testa di pochi animosi slanciavasi, sotto violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici, all'assalto di una posizione nemica, conquistandola e catturando alcuni avversari. — Monte Vodil 24 ottobre 1915) ».

Al cappellano militare Boric don Giovanni: « Offrivasi volontariamente di far parte di alcune squadre di soccorso, colle quali operava tra successivi salvataggi di militari travolti da valanghe, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Già distintosi in varie altre circostanze per calma e fermezza d'animo. — Alta Valle Dogna (Udine) 9 dicembre 1916 e 8 marzo 1917 - B. U. 1917 pagina 5652 ».

Finita la cerimonia il signor colonnello Cavarzerani, il valoroso comandante del glorioso 8.o Alpini, rivolse ai presenti ed in special modo alle sue truppe, un nobilissimo discorso che non possiamo oggi pubblicare per l'ora tarda.

Quindi il valoroso generale Pezzana in una ammirabile orazione seppe compendiare la sintesi di tutte le virtù militari delle truppe alpine che tanto generoso sangue sparsero per la difesa della Patria per l' immancabile vittoria.

Il rappresentante del Sindaco di Pontebba Nova, l'assessore signor Morocutti, reca un nobile saluto ai comandanti ed alle truppe alpine a nome della popolazione allogena.

Infine il Sindaco di Pontebba ha espresso in un ispirato discorso tutti i sentimenti di gratitudine della popolazione italiana verso il gloriosissimo Esercito che seppe darci una così mirabile vittoria.

Finiti i discorsi, che furono applauditissimi, si svolse lo sfilamento delle truppe in parata al suono di inni patriottici eseguiti dalla banda di Pontebba.

A mezzogiorno vi fu il pranzo sociale nella sala della stazione, che un giorno era bivacco delle truppe nemiche. Regnò la massima cordialità fra gli ufficiali del glorioso 8.o Alpini e gli ufficiali di complemento.

Ai brindisi parlarono applauditissimi il signor colonnello Cavarzerani, che esaltò le virtù del popolo friulano, ed il signor generale Pezzana che esaltò le virtù dell'esercito della Vittoria di Vittorio Veneto, e ringraziò a nome degli Ufficiali di complemento l'avv. Linussa in un sentitissimo discorso di piena e assoluta cordialità.

Così ebbe termine questa funzione militare che avrà immancabili ripercussioni su questa popolazione destinata a costituire anche in avvenire il baluardo più incrollabile di queste importantissime porte d' Italia.

Frutta di stagione

L' inasprimento del dissidio anglo-francese, o piuttosto l' inasprimento del tono della stampa francese contro l' Inghilterra, deve essere l'effetto di une temperatura anormale, perchè per tutti gli spettatori imparziali l' Inghilterra ha tenuto un contegno straordinariamente benevolo per la Francia. Almeno l'azione inglese era stata annunziata di tal carattere, che i blandi rimproveri nei quali l'abbiamo vista trasformarsi alla prova dei fatti sono apparsi estremamente miti, e in ogni caso sicuramente inefficaci. Questa non è stagione per atletica diplomatica, e i petali di rosa, che l'on. Baldwin ha lanciato a guisa di proiettili contro l'antica alleata sono forse appropriati alla temperie: ma non è possibile dire che siano stati veramente contundenti.

Questa povera Italia è stata abituata a ben altro. Nei tempi nei quali, contro il parere dell'attuale capo del liberalismo italiano, l' Italia voleva, non occupare, ma ottenere attraverso il riconoscimento internazionale o le forme legali un paio di provincie italiane, che avrebbe potuto (e dovuto) prendersi tranquillamente all'armistizio, senza domandare nè il riconoscimento nè il permesso a nessuno, in quei tempi non vi sono stati « ciccbotti » altezzosi e brutali che siano stati risparmiati a questo povero paese, e la più generosa distributrice ne è stata senza alcun dubbio la Francia. Se le avessimo detto allora che il solo accenno ad una possibile divergenza di idee tra l' Italia e i suoi alleati aumentava le pretese degli jugoslavi, come ci avrebbe risposto la Francia? Con lazzi e sberleffi Clemenceau, che rimane per noi Clemenceau, « la luna », e che se Dio ci aiuta, vedrà l' Italia a Fiume prima di morire, non ci avrebbe risposto altrimenti.

Come è che vi sono nazioni le quali si ritengono per diritto divino autorizzate ad aver la pelle più delicata di altre, che pure sono figlie dello stesso Dio? Questo è il pensiero che talvolta turba i nostri sonni. Come è che la Francia fa tanto chiasso perchè la occupazione di provincie perfettamente tedesche, che dichiara di non volere evacuare prima che siano state eseguite condizioni che essa ha cura di rendere ineseguibili, viene dolcemente discussa fuori dei suoi confini? Non è questo uno spettacolo veramente ridicolo?

Premettiamo che siamo intimamente soddisfatti di quello che si svolge. La Inghilterra ha bisogno di imparare molte lezioni prima di crescere, e di diventare un Impero, cosa che le auguriamo sinceramente. Se essa non avesse incomodato l' Europa per la crociata antitedesca, probabilmente noi ci saremmo limitati a far la guerra all'Austria, che era il nostro unico dovere nazionale, se possiamo esprimerci così. L' Inghilterra è ancora un paese spaventevolmente empirico. Il suo genio, anzi, è perfettamente empirico. Essa non vede che una questione alla volta. Sette anni fa non respirava che la distruzione della Germania. Adesso che l' ha ottenuta, perchè la rimpiange? La Francia è troppo insolente? E chi non sa che la Francia è insolente nella vittoria?

La nostra opinione è che il fatale empirismo inglese ha perduto l' Europa. Diciamo perduto, nel vero senso della parola, perchè non crediamo al salvamento. Perchè si dovrebbe salvare chi ha peccato? Che cosa speriamo? Di tramandare la pena sui nostri figli? E non è questo pensiero un peccato ancora maggiore del primo? Abbiamo suscitato il fatale demone francese, lo spirito dell' insolenza, della prepotenza e della egemonia ingiustificabile, che con narici ardenti sta assiso nel centro della pianura europea, e si circonda di sfida. Lo abbiamo fatto con una cecità e una ostinazione che tenevano della demenza, come se avessimo dimenticato per tutti i lutti, tutte le morti, la giovinezza di Europa falciata, la economia continentale scossa e quasi distrutta, soltanto cento anni sono, quando fu necessaria una guerra continentale per ricacciare lo stesso spirito di adesso nei suoi confini. Ancora una volta, di che ci lagnamo, se abbiamo fatto questo colle nostre mani? Chi non sa che quando la Francia è uscita dai suoi confini, soltanto la guerra ve la riporta?

Davanti a queste ineluttabili verità, l' Inghilterra continua a baloccarsi con i dolci rimproveri, cui la Francia risponde con veementi ingiurie. Tutto ciò è talmente nell'ordine delle cose, che ci è avvenuto, ci sembra, di descriverlo prima che avvenisse. L' Inghilterra continua a menare il can per l'aia sulla questione dell'abbinamento dei debiti e delle riparazioni, continua a sperare di salvare la capra del debito tedesco e il cavolo del credito sugli alleati. Questa evidente incomprensione di una questione che riposa su due o tre punti fondamentali può far piangere o ridere, a seconda del temperamento. L' Inghilterra deve persuadersi di un fatto; che senza una vera coalizione europea (morale, o militare, poco importa) non si scaccerà la Francia dalla Ruhr; che senza aver regolato la questione dei debiti e delle riparazioni, la coalizione non si otterrà. Ma fino a quando (per citare il discorso Baldwin) l' Inghilterra penserà, « oltre tutto questo », che la ricostruzione economica della Germania può rappresentare un danno per l' Inghilterra, essa lascerà andare la questione al marcio; onde non comprendiamo il perchè dei furori francesi.

Carlo Scarfoglio

A Maribor con Toni Spae

MARIBOR, 12 agosto.

E' la sensazione d'una deliziosa leggerezza arrivare in una città completamente sconosciuta, dove si parla una lingua dei pari sconosciuta.

Siedo ad un balcone del Caffè Grande. Chi mi à tradotto il suo nome? Peccato! Era così bello non saper niente! « Gospodiena », mi porti un caffè, e quel che vuole. E la cameriera slava ride abbandonatamente e mi racconta mi racconta. Ma non capisco, benedetta, lo ho risposto. Ella ha tentato il tedesco, ma io ho finto di non capire il tedesco. E' così bello vedersi sorridere, ragazza slava, e udir ti parlare, e non capire proprio nulla nulla!

Poichè Toni Spae, che è con me, mi ha detto che le rondini di Maribor trillano come quelle di Socchieve; e m' ha detto che anche i cani abbaiano nella stessa lingua. Solo gli uomini, solo gli uomini! Ha soggiunto con un sorriso buono, in cui c'era molta malinconia, insospettata e lui stesso. Ed io oggi, Toni Spae, vedete, non capisco questa lingua che la cameriera parla; il peso del significato preciso delle parole non mi molesta; è come se mi fossi spogliato d'un po' del peso del mio corpo; il mio spirito acquista la leggerezza delle rondini; e di quanto mi dice la ragazza io capisco quanto capisce una rondine di Maribor, se parla con una rondine di Socchieve.

Ecco, così è bello capitare in una città: di domenica, quando tutti i negozi sono chiusi, e le case vuote, e fuori la gente passeggia e ride e parla per le strade.

Maribor mi appare perfettamente slava; perchè dopo la rotta austriaca gli sloveni ebbero facile vittoria su tutto quanto era qui tedesco. Odo solo sloveno per le strade, benchè tutti indistintamente sappiano parlare a perfezione il tedesco. La scuola austriaca — la « civilizzazione austriaca », si dice amaramente in Austria — è stata severa ed ha plasmato del suo stampo assai vigorosamente le forme esteriori della vita slava. Pure, nulla di questa civilizzazione entrò nello spirito; e, liberarsene, fu come soffiar via una infarinatura, per questa gente che non si dimentichi, ha scritto sulle sue banconote da una parte « Sto Dinara » e dall'altra « Cent Francs ». Non ò visto per la città scritte di negozi in tedesco: Karl Wolf s'affretta a far scrivere « Karol », perfino Julius Meinl, il pasticciere austriaco che in Italia, qui si fa chiamare « Julio », in lettere cubitali; e anche la povera tenda d'un merciaiolo di Piazza Grande ha corretto alla meglio il nome Marburg in Maribor. Per i tedeschi di qui vi sono stati giorni aspri. — In questo riguardo passa fra la potenza civilizzatrice, diciamo, dell'ex Austria e quella dell'Italia, quella differenza che fra l'antica Roma e i popoli del Mediterraneo e dell'Europa. Roma conquistò con la forza delle armi; ma dopo aver trasfusa nella propria la civiltà greca, dominò con le leggi e con lo spirito, anche dove non un suo soldato fu visto. Non sarà mai possibile che gli slavi semirozzi che fanno parte della popolazione italiana pensino di spazzolarsi via la « civilizzazione » italiana, come spazzolarono via l'austriaca!

Perciò, qui in città, io ho l'impressione veramente d'essere piovuto nel cuore d'un lontano paese. — La mia perversa abitudine mi aveva già spinto in giro a chiedere nei botteghini di tabacco una guida e una carta della città, poichè, avevo spiegato a Toni Spae, così ci si raccapezza subito, ci si orienta e si sa dove andare e che cosa cercare. Ma fortunatamente non ne ho trovate, e m'accontento di sedere a questo caffè in riva alla Drava e di lasciar che il vento mi scompigli i capelli sulla testa e mi empia il petto della sua musica ch' io comprendo meglio di qualsiasi lingua; nè so da che parte si estenda la città, come sia fatta, come viva. Non so nulla, e vorrei ignorare anche quelle poche notizie che mi hanno insegnato per forza a scuola, e che, ricordo benissimo, non avevo nessuna voglia di imparare. Come sono contento deliziosamente libero, nelle città di cui non posso leggere i giornali, non posso comprendere le pesanti questioni del giorno e dei secoli: le catene economiche, e passioni e le ostilità nazionali politiche!

Vento della Drava! divino vento! non passi tutti i confini, tu, come le rondini di Toni Spae? non senso io in te un suono che vien dalla sconfinata Russia, e porta un presentimento di sementi, e vola via fino alla Francia opposta?

Siede accanto a noi un ufficiale; bello, ed elegante nella giubba bianca con le controspalline dorate, e i calzoni rossi tipo francese. Ha guardato orgoglioso un drappello di soldati che sfilò sotto nella strada e sul ponte, e poi ha guardato pure orgoglioso a noi due stranieri, di sopra dall'«Oriuna», il giornale « fascista » di questa gente (il quale oggi pubblica un articolo ed una fotografia « L'occupazione del Triglow (Tricorno) da parte degli Alpini italiani », che per fortuna non posso leggere).

Ahimè! addio felicità delle rondini di Toni Spae, quando vedo un ufficiale sloveno leggere l' « Oriuna »!

Allora si risveglia in me il cane di Toni Spae che non ha bisogno di conoscere la lingua, per saper quando deve abbaiare; allora sfumano tutti i miei più buoni propositi, e mi piglia un'allegra voglia di fare ai pugni.

So troppe cose, anche se non so la lingua, e l' istinto bestiale... che?, l' istinto umano ch'era assopito, così deliziosamente, si ridesta in me, ed io mi ricordo di un rancore — non è un vecchio rancore, ma è un rancore futuro — contro gli slavi.

Ah, queste formose ragazze slave che bisbigliano chi sa che, rannicchiate sul sofà, misteriose e deliziose come false gattine, ai loro compagni!

— Quello che dicono non si può capire, Toni Spae.

— Che cose guarda, le ragazze? — mi chiede egli.

— No, non guardo le ragazze, Toni; pensavo a questa misteriosa tristezza, così bella e così straziante e così intima e così incomprensibile che è il mio stesso animo... C' è troppo vento; andiamo, andiamo via.

Pietro Picotti.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEI PROGRESSI INDUSTRIALI

TORINO, agosto.

Per iniziativa della Lega Italiana degli Inventori, che con tanto successo ha già organizzato le prime due esposizioni delle invenzioni, nelle spaziose sale dello Stadium di Torino, che sin dallo scorso anno vennero adattate per mostre, avrà luogo dall' 8 al 30 settembre, la prima Esposizione Internazionale delle Invenzioni e dei progressi Industriali, che accoppierà alle più recenti invenzioni della meccanica, dell'elettrotecnica, della siderurgia, per ricordare i campi più vasti dove maggiormente si acuiscono gli studi dei tecnici e dei competenti, i prodotti ed i manufatti più recenti nei campi dell'arte, della scienza e dell'industria.

I progressi industriali hanno subito in questi ultimi tempi un'evoluzione verso la perfezione che il gran pubblico non ha afferrato in tutta la sua estensione L'esposizione internazionale di Torino viene così a colmare una lacuna lasciata dalle consorelle città italiane che hanno allestito mostre o fiere campionarie.

Tutti hanno riconosciuto che Torino, la città del lavoro, dove prosperano ed hanno vita numerose ed apprezzate industrie, dovesse organizzare ciò che era auspicato da Autorità, Enti, Associazioni, Industriali, Commercianti, e cioè creare una esposizione internazionale industriale.

Le concessioni governative.

La manifestazione autunnale ha raccolto intorno a sè i più bei nomi della politica, della scienza, dell'arte, della industria e del commercio ed i Comitati d'onore, generale ed esecutivo, sono rispettivamente presieduti dall'onorevole Rossi ministro dell' Industria e commercio, dal gr. uff. Cattaneo ex Sindaco di Torino, e dal gr. uff. Mario De Albertis.

D'altro lato sempre per ciò che ha attinenza all' intervento dei paesi esteri, è a ritenersi che la partecipazione germanica non sarà inferiore anche se il precipitare del marco e gli avvenimenti della Ruhr pongono questo stato in serie preoccupazioni, ed è motivo di conforto rilevare con quanto entusiasmo e fervore altre grandi nazioni si preparano ad intervenire. La Francia, la Cecoslovacchia, la Spagna, il Belgio, la Svizzera, la Danimarca, gli Stati Scandinavi, invieranno le recenti invenzioni e le macchine moderne tanto necessarie nei vari rami delle industrie.

Gli scopi dell' Esposizione.

La Lega Italiana degli Inventori nel l'indire questa prima Esposizione dei Progressi Industriali ha voluto creare una manifestazione annuale mirante all' incremento dell' industria e del commercio e presentare al pubblico i recenti progressi industriali.

Il Comitato organizzatore ha voluto che l' Esposizione non si restringesse solo al campo delle invenzioni, ma seguendo un criterio moderno, ha allargato l' iniziativa comprendendo pure i progressi industriali e così dalla rassegna delle macchine e dei manufatti il pubblico potesse avere una pratica guida per rendersi conto dei progressi conseguiti nei campi della siderurgia, della meccanica, della tessitura, della edilizia, della chimica industriale, per non citare che le maggiori industrie e nel contempo stimolare le geniali tendenze inventive del nostro popolo, incoraggiare inventori ed industriali in una rassegna libera a tutti; in una parola sfruttare tutti gli enormi benefici che possono derivare dal mettere a contatto l' industria italiana con quella straniera, il produttore coll' inventore e coll' industriale. Il Duca d'Aosta ha gentilmente concesso al Comitato dei sontuosi locali nel Palazzo della Cisterna, dove ha pure sede la Direzione che fornisce tutte le informazioni e raccoglie le iscrizioni.

L'esposizione avrà luogo dall' 8 al 30 settembre nel maggior anfiteatro del mondo: lo Stadium, che coi suoi centomila metri quadrati d'area divisi in saloni, gallerie, giardini e terreno scoperto potrà accogliere un gran numero di espositori ed ospitare le macchine e le installazioni le più gigantesche.

Dopo che S. M. il Re ebbe concesso il suo Alto Patronato all' Esposizione, l'on. Mussolini, che accolse l' iniziativa ed accettò il Patronato, si è vivamente compiaciuto col Comitato Organizzatore ed ha dato disposizioni ai Ministeri competenti di accordare le maggiori facilitazioni e concessioni e così il Ministero delle Finanze ha accordato per tutti gli espositori il permesso di importare temporaneamente merci estere di qualsiasi specie, anche se di vieta importazione purchè dirette all'esposizione, inoltre ha concesso la proroga agli effetti doganali delle merci estere già esistenti in Italia provenienti da altre mostre od esposizioni.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato la riduzione sui trasporti per le merci, espositori, giurati e così per gli espositori e visitatori.

L'on. Mussolini ha poi dato speciali disposizioni al Ministero degli Esteri con una lettera diretta alle Ambasciate, Legazioni e Consolati d' Italia perchè il più efficace appoggio e la maggiore diffusione sia data per l'esposizione dei Progressi Industriali di Torino che è la prima del genere che si tiene in Europa.

Il Comitato ha inoltre ricevuto comunicazione dall'on. Teofilo Rossi, ministro dell' Industria, che il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto riflettente le norme per la protezione temporanea delle invenzioni che figureranno all'esposizione. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento che era stato richiesto dal Comitato Organizzatore nell' interesse degli espositori inventori che all'esposizione si preannunciano numerosi e che avranno appositi stands aderenti ai varii gruppi merceologici di cui l'esposizione si suddivide.

La partecipazione estera.

Dalle lontane Americhe sono pervenute adesioni spontanee di italiani colà residenti e l'esempio di questi nostri connazionali è stato seguito da industriali e commercianti. Dall'America Latina legata da tanti e così saldi vincoli di sangue e di coltura col nostro Paese, la partecipazione alla Esposizione è già assicurata.

E così le Nazioni dell' Europa hanno accolto l'appello del Comitato ed Enti pubblici ed organizzazioni industriali hanno fatto larga propaganda per la partecipazione all' Esposizione, in modo che è certo che tutti i paesi d' Europa saranno largamente rappresentati in tutti i gruppi delle industrie alla grande rassegna italiana che si svolgerà nel prossimo settembre.

La Sagra degli uccelli a Sacile

SACILE, agosto.

Sulle sponde del verdecupo Livenza che scorre pigro segnando per buona parte del suo percorso a valle il confine fra il Friuli e la Marca Trivigiana, giace Sacile (l'antico Sacellum - luogo Sacro) piccolo borgo chiuso, un dì lontano, da fosche mura merlate, oggi cittadina aperta, allegra, solatia.

E la prova di sua allegria ce l'offre annualmente con la famosa « fiera dei osei », il mercato degli uccelli, istituito fino dal 1334 per Decreto di quella Comunità, sanzionato dal Patriarcato di Aquileia nel 1351 e poi dal Veneto Senato, mercato mantenuto costantemente limitato a semplici operazioni di compra-vendita di uccelli ingabbiati, di lacci, di vischio e di arnesi proprii dell'uccellare; nel 1909 per opera di alcuni bizzarri spiriti sacilesi venne esteso a spettacolo chiassoso, pittoresco, con gare, accademie... istrumentali (di chioccioli e zufoli) premi, discorsi, poesie.

Oggi il mercato degli uccelli è una... istituzione di cui menano vanto i sacilesi e... guai a chi osasse toccarla!

La sagra — chiamiamola pur così — ricorre nel giorno di San Lorenzo, il 10 agosto. e ad essa affluiscono quanti da tutti i paesi del Veneto « et ultra » stimano e amano la nobilissima arte dell'uccellare.

Gli espositori vi arrivano la sera del 9 e passano la notte a disporre e ad appendere le gabbie contenenti i richiami canterini ai pali, alle colonne, sotto i portici, ai muri di tutte le case che circondano la bella piazza spaziosa — per l'occasione adorna di frasche in modo da dare l' illusione ai canori prigionieri di essere uccelli...... di bosco anzichè di gabbia.

Ai primi bagliori dell'alba comincia il concerto — sono centinaia e centinaia di uccelli d'ogni specie che cantano a tutto spiano, quasi consapevoli della parte preponderante che essi hanno nella sagra, e tale passeraio dura fino a quando il caldo consiglia silenzio, raccoglimento e... manducamento ai coristi (non d'ambo i sessi questa volta perchè le femmine, contrariamente alle.. altre implumi, aprono il becco per appena mezza battuta).

Silenzio? ma che! Peggio che peggio succede quando gli uccelli dedicano la loro attività alla mangiatoia, poichè il loro amabilissimo concerto viene subito sostituito da un chiasso indiavolato, da un sibilio infernale da resuscitare i morti; è il pubblico, son tutti, e giovani e vecchi che con chioccioli, zufoli e pispole tengono desta la piazza e chi più ha fiato più fischia! La vigilia della Befana a Roma è in confronto un mortorio!

Il mercato di compra-vendita o di cambio, dura fino a mezzogiorno, quando la campana del Duomo chiama tutti a colazione; nel frattempo la commissione... artistica che deve aggiudicare i premi ai migliori richiami canterini, s'aggira per la piazza soffermandosi a lungo sotto le gabbie che rinserrano un... divo. E là avvengono discussioni, proteste, dispute vivacissime, acclamazioni ai trionfatori, cioè ai loro proprietari, con grande consumo di... vino bianco (squisitissimo sempre) delle vicine colline.

Per dare un' idea dell' importanza del mercato basti il fatto che sono state pagate perfino 500 lire per un tordo. Ma come cantava quel figlio di un... tordo!

Nel pomeriggio ha luogo poi, nel teatro, l'accademia... istrumentale con temi a svolgimento.

La giuria siede in palcoscenico (raccolta, seria, come fosse in... Corte di Assise) ed in mezzo, alla ribalta, si presentano ad uno ad uno gli imitatori del canto della allodola, del merlo, del tordo, della pispola e della cingallegra.

Tale scena è davvero stupefacente, sia pei temi dati a svolgere, sia per la bravura degli... artisti.

Ecco il programma che viene ripetuto salvuariamente a seconda cioè della presenza dei « virtuosi » scritturati pei diversi canti:

Allodola: maschio, nelle prime ore del mattino, chiamante disperatamente la compagna che da « due » giorni non vede.

Merlo: ingabbiato da una settimana nell'aprile, canta una appassionata canzone d'amore ad una compagna ideale.

Cingallegra: maschio nostrale libero, nelle prime ore di un bel pomeriggio d' inverno, da una pianta di ontano - Canto!

Quanta filosofia, massime in questo ultimo tema! Immaginate la cingallegra che dopo aver errato da un albero all altro e di essersi empita la pancetta di bacherozzoli, si riposa ai tepori del sole e, chiamando forse ad anticipati amori la femmina sperduta per la campagna circostante, manda il suo lento, monotono, cadenzato « cicibè, cicibè., preci, preci »; ben diverso dal canto vivo, forte, rapido della cingallegra montana di passo!

Ricordate i versi del povero Riccardo Pitteri?

La cingallegra al ramo
Va chiamando il suo damo:
Cicisbeo, cicisbeo!
E uscendo dalle fronde
Il damo le risponde:
Si son qui, si son qui!

Si presenta ultimo alla ribalta, con tema libero, l'imitatore della pispola (in veneto: « fista ») il quale... come un invasato, scrutando il cielo, quasi vedesse e sentisse avanzarsi sulla prateria uno sciame dei cari, e allo spiedo, squisiti uccellini!

E chiude finalmente la gara un oratore — talvolta gli è un avvocato, provetto uccellatore di... merli — che con felice arguzia boccaccesca invita il pubblico alla sagra dell'anno venturo, la quale nè per intemperie, nè per disgrazie e nemmeno durante la guerra fu mai soppresa o rimandata.

Intorno a tale caratteristica pittoresca sagra Alberto Colantuoni ha tessuto un libretto pieno di grazia (come ebbe a dire Renato Simoni) pieno di particolari gustosi, pieno di una gentilezza scenica e poetica veramente cospicua, che i maestri Costa e Galletti hanno rivestito di elementi musicali pregevoli tanto da costituire una opera d'arte genialissima (pastorale) rappresentata con successo a Sacile nel 1915 e a Bologna nel gennaio del 1916 e a Torino pochi giorni fa.

Italico Nono.

Pesci e volatili in un lago friulano

Un giornale triestino racconta quanto segue e vogliamo credere che risponda a verità:

Il lago di Cirknic (Zirknitz) a pochi chilometri dalla frontiera è celebre per le sue perculiarità geologiche. Esso, nella stagione calda si dissecca del tutto e si converte in un ubertoso campo. Le acque vengono inghiottite dalla terra. Appena si approssima l' inverno cominciano a zampillare le polle da sotterra e il lago si riempie di acqua.

Quando il lago si asciuga rimangono allo scoperto migliaia e migliaia pesci di ogni qualità e allora incomincia la pesca miracolosa. I pesci vengono pigliati semplicemente con le mani e il bottino è ricchissimo.

Ma questo anno è successo un fatto nuovo e inaspettato. Il lago si asciugò prima del tempo, lasciò allo scoperto un' infinità di pesci e un bel giorno, mentre improvvisati pescatori stavano raccogliendo la ricca messe piombò sul lago un nugolo di anitre selvatiche (volgo « mazzari »), che diede a divorare il pesce; alle anitre seguirono gli aironi, agli aironi i gabbiani ed altri uccelli e si ingaggiò una vera battaglia.

Accorsero a centinaia i cacciatori Lo spettacolo è quanto mai attraente Vi accorrono anche da tutte le parti i curiosi.

Ecco una buona occasione per i cacciatori triestini e per i cinematografisti.

Un altro spettacolo simile, e, per giunta gratuito, non lo si avrà forse mai.

Cronaca della Provincia

A proposito delle aggressioni dei comunisti ai nostri fascisti in Francia

Ci è pervenuto jeri il seguente dispaccio da Parigi, 14:

« Mi si comunica corrispondenza da Enemonzo pubblicata numero 10 corrente. Smentisco modo assoluto qualsiasi partecipazione mia ed operai Cooperativa Enemonzo denunziata aggressione signor Simonetti Agostino. Provoco inchiesta miei superiori. — PIVOTTI PIETRO ».

Accogliendo volentieri la smentita del signor Pietro Pivotti, dichiariamo che ha fatto bene provocare l'inchiesta dai suoi superiori a proposito della lettera mandataci da Enemonzo, la quale però — è opportuno rilevarlo qui — non parlava d'un'aggressione vera e propria, ma d'una minaccia alla quale il Simonetti potè in tempo sottrarsi. Faranno bene a dirci quanto ulteriormente sanno anche il parente o l'amico del Simonetti che ci ha scritto.

Avevamo passate in tipografia queste righe quando ci giunse da Enemonzo (14 - 8 - 1923) *la seguente:*

Il 6 corrente il fascista Simonetti Agostino rimpatriava da Parigi, ivi recatosi appena qualche mese fa, per necessità di lavoro.

La sorpresa per il suo ritorno inatteso, ebbe tosto a trasformarsi in un senso generale di legittimo sdegno, dato dall'amara constatazione che il Simonetti fu forzato ad abbandonare l'ottimo posto di lavoro, dagli oscuri elementi rossi enemonzesi. Questi si trovano colà dal momento in cui sentirono l'aria italiana impoverirsi... di ossigeno!

L'origine della bassa vendetta risale al 4 novembre u. s. (festa nazionale) in cui il Simonetti, coadiuvato da altri fascisti, inalberò il tricolore sulla Casa del Popolo di qui, torre sino allora inespugnabile. L'amara pillola venne ingoiata, ma.... (come evidentemente dimostrano i fatti) non digerita! Ne seguì che il Simonetti, appena giunto in Francia, fu, dal partito avverso, fatto segno d' insistenti ricerche, e queste non certo con lo scopo di protezione.

Certo Zinelli, pure fascista di qui e colà residente, venne da quei loschi soggetti brutalmente percosso, perchè rifiutato di offrire gli schiarimenti precisi circa la residenza del Simonetti. Ne conseguì che questi — edotto della gravità della situazione, a scanso di guai irreparabili, abbandonò a malincuore il lavoro e ritornò in patria. La conoscenza di questi obbrobriosi fatti e di altri — non secondi per gravità — miranti unicamente ad abbattere i pochi fascisti colà residenti, accese nell'intera popolazione già esasperata, il più forte e giustificato sdegno.

L'ora che la patria vive, non tollera d'essere turbata da parola o da gesto che ad essa non risuoni omaggio e amore!

Alcune sere fa il nostro capo squadra sig. Frucco perito Giovanni, forte figura di ardente fascista, somministrò (metodo persuasivo!) alcune vergate ad un compaesano, reduce da pochi giorni da Parigi, sul quale cadono certi sospetti del Simonetti.

Si spera che detta lezione sia fruttuosa anche per i residenti transitoriamente sotto altro cielo.

Nel caso poi si dovesse constatare l' inefficacia della lezione impartita, li attenderemo, questi demolitori di patria, col.... vermouth d'onore!

In secolo di scetticismo non si serba ricordo che del fatto che lasci tangibile traccia....

Ciò è accessibile anche ai non facili di percezione....

Da PORDENONE

Grave ribaltata.

Ci scrivono, 15:

Certo Cesco Antonio d'anni 56, contadino, di Ceolini, si trovava col proprio cavallo lungo la strada provinciale, Via Michelangelo Grigoletti. Sopraggiunse una motocicletta e il cavallo si spaventò e fatto uno scarto fece ribaltare la carretta. Alcuni passanti si prestarono subito ad aiutarlo e a trasportarlo d' urgenza nella sua abitazione.

Dal medico gli venne riscontrato la frattura della gamba sinistra, fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Odore insopportabile.

Malgrado i ricorsi presentati alle autorità competenti, e pubblicati parecchie volte nei giornali per il grande odore insopportabile, che emana dal Macello ove fanno la speculazione del sego, riscontrato anche dai vigili urbani, tutti i frontisti, e specialmente quei poveri vecchi che si trovano nella Casa di Ricovero continuano a subire queste infami esalazioni che pesano sullo spirito e ne danneggiano la salute. Noi crediamo che in nessuna città civile sia un simile centro d' infezione e rimanga a riprova della incuria o della impotenza delle Autorità.

Da SPILIMBERGO

La protesta d'un danneggiato

Il sig. dott. rag. Francesco Zannier ci manda questa sua protesta inviata all'Agente delle Imposte di Spilimbergo, con la preghiera di pubblicarla, in difesa della popolazione di Clauzetto, non avendo egli dopo un mese ricevuta alcuna risposta:

Illustr.mo sig. Agente delle Imposte
SPILIMBERGO

Le chiedo infinite scuse se, per tutelare la mia correttezza e la mia onestà sono costretto a rivolgermi alla S. V. Ill.ma per una insinuazione calunniosa dell'addetto ai concordati danni di guerra presso codesta Spett. Agenzia delle Imposte.

Martedì scorso 24 corr. mi trovavo costì nella qualità di delegato del signor Rizzolatti Daniele di Clauzetto per cercare di raggiungere l'accordo sul danno da liquidarsi. Fu durante la discussione che si svolse fra me e detto Signore che egli uscì varie volte in espressioni tutt'altro che corrette, ma pur di raggiungere l'accordo ero deciso a tutto sopportare se egli non avesse dubitato sulla mia onestà e su quella del mio rappresentato nella denuncia comprovata da documenti ed atti di notorietà e sulla esattezza di alcune notizie che gli davo (dubitò perfino sull'età del mio rappresentato scritta sulla denuncia, e sulla mia partecipazione alla guerra!) alla richiesta mia di spiegazioni egli confermava i suoi dubbi dichiarando che per « quelli di Clauzetto c'era veramente da diffidare » visto che alcune denuncie « erano completamente false ».

Ora queste sono osservazioni ad asserzioni che ledono l'onore e la dignità mia e del mio rappresentato. Io nulla posso dire riguardo al fatto della presentazione di denuncie false, questo deve saperlo e avrebbe dovuto saper smascherare i colpevoli codesta Spett. Agenzia, soltanto credo di essere in diritto di chiedere come cittadino che coloro che hanno denunciato il falso vengano deferiti al Tribunale che giudichi della loro disonestà; lo chiedo qui ed in caso non venga provveduto lo chiederò a mezzo di un organo della pubblica opinione denunciando il caso dell'accusa specifica fatta.

Inoltre, pur ritenendo esatta l'asserzione che a Clauzetto ci sia della gente che ha denunciato il falso, mi sembra non siano metodi cavallereschi ritenere e giudicare per questo fatto disonesti tutti coloro che sono nati e domiciliati a Clauzetto, perciò chiedo *che detto signore ritiri per iscritto entro otto giorni l'asserzione a me rivolta avvertendolo che in caso contrario procederò contro di lui con tutti i mezzi legali a mia disposizione* per tutela della mia illibatezza morale, di quella del mio rappresentato e dell' intero paese accusato.

Le chiedo ancora infinite scuse di questa mia provocata da sistemi assai poco parlamentari, e presentandoLe i miei più distinti ossequi.

In fede
Plezzo, 18 luglio 1923.
f.to dott. rag. Francesco Zannier.

Da CODROIPO

Notizie importanti.

Ci scrivono, 14:

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato integralmente il Bilancio Preventivo del Comune di Codroipo relativo al 1923 nella sua integrità facendo rilevare specialmente che ad onta della cessazione del finanziamento da parte dello Stato del considerevole somma di L. 42288,57 è stata mantenuta la sovrimposta terreni e fabbricati in una misura di gran lunga inferiore a quella applicata da molti altri Comuni della Provincia, poichè in questo Comune l'aliquota è di sole L. 1,58, mentre quella precedente all' invasione era di L. 1,70 e quella di molti altri Comuni ha raggiunto la spaventevole cifra di 3, 5 ed anche 6 lire per ogni lira d'imposta fondiaria.

Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

Da GORIZIA

Romanticismo al Teatro Estivo.

Ci scrivono 14 (ritardata dalla posta):

Ieri sera ebbe luogo al nostro Teatro Estivo un trattenimento pro Monumento ai Caduti goriziani. La brava compagnia drammatica del cav. Borisi recitò fra continui vivissimi applausi «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta. Assistevano alla recita le autorità militari e civili di Gorizia, i rappresentanti del fascio e numerosissimo pubblico.

All'ingresso in teatro del generale di Divisione comm. Romei, la banda militare suonò la Marcia Reale e durante le pause eseguì gli inni patriottici. Si produss pure applauditissima la brava orchestrina dell'Estivo diretta dall'egregio e bravo maesro Divisi.

Un sub inquilino disonesto.

Ai carabinieri di Via Barriera la signora Consoli Giuseppina, abitante in Riva Corno 12, denunciò un suo subinquilino tale Pisani Emilio di Potenza, di anni 21, il quale oltre al non averle pagato l'affitto di alcuni mesi, adducendo tutte le scuse possibili, con raggiri e promesse s'era fatto dare circa 100 lire che non aveva più restituito.

L'altro ieri il Pisani s'era eclissato rubando una scatola contenente l'importo di lire 550. Le autorità stanno ora alacremente ricercando il subinquilino disonesto.

Un ragazzo che cade da un albero.

Il ragazzo Furlan Francesco di anni 11 da Montenero, si era arrampicato su di un albero per cogliere delle frutta. Ad un tratto si spezzò un ramo e il ragazzo stramazzò pesantemente al suolo. Nella caduta per fortuna non si produsse altro male che la slogatura della mano destra. Fu soccorso e trasportato per le cure necessarie nell'Ospedale di Via Alvarez.

Una zuffa tra amici.

Per futili motivi in via Casa Rossa fra Zei Luigi ed un suo amico avvenne una zuffa che finì male per lo Zei che s'ebbe una tale dose di legnate da dover ricorrere all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Un evaso che viene arrestato.

Tale Grusovin Luigi, di anni 42, di Trieste, condannato dall'autorità giudiziaria a 9 mesi e 5 giorni di reclusione per aver declinato false generalità alle Autorità di P. S., si trovava in attesa di scontare la sua pena all'Ospedale comunale di Monfalcone, causa malattia.

Un bel giorno il Grusovin varcò il muro di cinta e si rese irreperibile, finchè fu arrestato due giorni fa nel treno, sulla linea Gorizia-Aidussina, alla stazione di Prebacina, e tradotto di nuovo agli arresti e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da GRADISCA

Scuola gratuita di sarte.

Ci scrivono, 15:

L'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia è intenzionato di allestire nella nostra città un corso di perfezionamento per sarte da donna e un corso di perfezionamento per sarte in bianco.

L'istruzione per le sarte da donna verrebbe impartita dalla maestra specializzata signorina Pierina Francovig per tre settimane con tre ore giornaliere serali.

Ammesse ai due corsi sono tutte le professioniste che hanno raggiunto il 18.o anno d'età: rispettivamente che hanno tre anni del mestiere.

Ammesse sono anche eventualmente altre persone adulte che possiedono già una certa pratica nel cucito ecc. Il materiale didattico come per esempio quaderni, matite, aghi ecc. viene fornito gratuitamente dall'Istituto come pure tutta l'istruzione la quale ha lo scopo di dare incremento ai rispettivi mestieri, di disegnare i tagli moderni, pratici ecc. Alle artiere volonterose l'insegnamento e completamento gratuito.

Le interessate domiciliate qui o nei paesi limitrofi vengono invitate ad iscriversi ai detti corsi presso questo Municipio entro il giorno 18 corrente mese.

Da GRADO

Un banchetto all'on. Giunta.

Ci scrivono, 14:

Ieri sera venne offerto dalla Commissione di Cura di Grado un banchetto all'on. Giunta, deputato di Trieste, il quale trovasi da qualche giorno, costà.

Tra le autorità civili e militari e le persone invitate notiamo: Dott. Boccini, Commissario straordinario; Lisco Michele, Fabris Adriano, volontari di guerra; Farlatti Aurelio, Facchini dott. Emilio e Mario, De Losa Giovanni ten. M. S. V. N., Federico Cantarutti, dott. Stefanutti Piero, dott. Vittorio Antonio, Guido Lovisoni, Grigolon Franco, ing. Dreossi Giuseppe, prof. Ruggero Conforto, Console D'Orazio Raffaele, Luigi Stua. (Fascio Vienna), dott. Aleardo Stainer; ing. Heiland, Centurione; dottore Marchesini-Piemontese Renato, dottore Fonzari Sebastiano, segretario della Commissione di Cura; Gaides, direttore artistico Commissione di Cura; il poeta e scrittore Pilade Gardini; Pagani Lino. Grigolon Gino, Pagani, rag. Mestichelli Renato redattore da Grado e comandante di manipolo, dott. Domenico Marchesini, ingegnere Riccardo Dorcich, studenti universitari Fumolo Giovanni e Rino, Venier Valerio, Martinelli Giovanni; Traverso dei sindacati di Grado,, Carnelutti Rino.

Il sontuoso banchetto fu rallegrato dall'esimia banda comunale. Allo Champagne s'alzò a brindare l'avvocato Boccini, Commiss. straordinario, che con entusiastiche parole porse un caldo augurale saluto all'on. Giunta, esaltandone l'opera indefessa di fascista e di italiano ed elevando un inno di fede e d'amore immutati al Duce del fascismo e dell'Italia Nova.

Parlò poi Pilade Gardini, il poeta scrittore, a nome dei fascisti e degli studenti universitari friulani.

In un impeto d'improvvisazione oratoria tributò un fervido omaggio al deputato che nella terra sacrata del sangue purissimo di Oberdan custodisce la buona fiamma della causa fascista

Levate le mense, l'on. Giunta e gli invitati passarono al Caffè Bellevue per un trattenimento danzante privato. Moltissime signore e signorine della più scelta società vestite con toilettes elegantissime presero parte alle danze.

La serata si chiuse con la più schietta allegria lasciando in ognuno una vibrante cordialità d'affetto e di patriottismo.

Da TOLMEZZO

Pro monumento e Parco della Rimembranza

Ci scriveno, 14:

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti, riunitosi ieri sera ha nuovamente trattato gli oggetti del Monumento ai Caduti del Comune e del Parco della Rimembranza, e ciò in relazione al recente ord. del giorno, approvato al riguardo del Consiglio stesso. Entrambi gli oggetti furono in linea di massima risolti ed relativi progetti saranno sottoposti all'Assemblea Generale straordinaria dei Combattenti che si terrà a Tolmezzo il 2 Settembre p. v.

ABBAZIA

Abbazia, con l'incanto del monte e l'incanto del mare fusi in una pittoresca armonia di paesaggio che non ha riscontro; Abbazia, col profumo balsamico dei suoi fiori e dei boschi di lauro, con la carezza fragrante della brezza marina, il trionfo del sole e la frescura deliziosa degli ombrosi suoi parchi; Abbazia splende, di tutta la sua bellezza, in tutta la sua modernità, in quel meraviglioso angolo della costa liburnica, ove sembra davvero che il dito di Dio si sia indugiato creando.....

E' una visione senza pari quella che essa presenta con i suoi cento alberghi, con le sue ville pompeiane sorgenti dal mare, le bianche logge, i balconi fioriti, i terrazzi ombreggiati da palme, i magnifici paesaggi e i parchi e i giardini..... Soggiorno di sogno, con l'aspro monte alle spalle e l'azzurra distesa del Carnaro di fronte.

Il mare! Quale sinfonia magica esso canta ai piedi di questa nuova regina! Ora sono le sue ire cupe e veementi che s'infrangono contro gli speroni della costa; ora è la sua blanda carezza che lambisce le rive. E la gente — quella nata al mare, come quella attratta al mare da lontani griglori — assiste muta e rapita allo spettacolo grandioso delle spume che l'onda torbida solleva a spruzzi sul passeggi, si abbandona al delizioso incanto della marina, quando spento il maestoso fragore, il mare si placa e nei riflessi del sole splende di mille luci maliose.

E le notti incantate, d'idillio, con i gorgheggi degli usignoli tra i rami, il profumato respiro della natura nelle ombre discrete del parco? I risvegli delle aurore radiose?

Abbazia celebra quest'anno la sua vera rinascita. Le prospettive di una stagione brillantissima, che nei mesi scorsi andavano sempre più accentuandosi, stanno ora realizzandosi giorno per giorno. L'animazione aumenta a vista d'occhio, ai grandi alberghi piovono prenotazioni e richieste, la direzione della stagione balneoclimatica attraversa un periodo d'intensa, confortante attività. Le feste mondane e i convegni sportivi si susseguono e dovunque è diffusa quella vibrante atmosfera di cosmopolitismo che è la caratteristica suggestiva dei grandi luoghi di ritrovo internazionale. E' una vera e propria rinascita, un rifiorire stupendo d'iniziative, di svaghi, di folle.....

Il clima meraviglioso, il vasto respiro di comodità e di modernità degli impianti alberghieri, la magnificenza de caffè e ristoranti tra suoni d'orchestra e argentine risa di villeggianti, gli sciami di fanciulle che ovunque s'incontrano nelle suggestive vesti estive, la gioiosa delizia dei purissimi bagni, le romantiche passeggiate pei viali dei parchi o là presso la Madonnina investita dalle spume delle onde, il mare con i suoi incanti, il monte con le sue frescure, lo splendore delle ville che nelle rientranze pittoresche della costa frastagliata occhieggiano bianche tra il verde o si specchiano in mare... come non potrebbe avere tutto questo un suo fascino ardente?

E il fascino agisce... Abbazia trionfa nuovamente, Abbazia è risorta con la sua corona di lauri e il suo manto d'azzurro mare, vaghissima Regina del Carnaro.

(Dalla Rivista «Il Carnaro»).

Cronaca Sportiva

I risultati delle gare

Robur Virtusque-Squad. Pompieri 10-0

Ci scrivono da Tarvisio, 14:

Con un pubblico discretamente numeroso si svolsero ieri sul campo della Robur Virtusque le gare sportive delle quali avevamo pubblicato il programma. Ecco i risultati:

Stafetta 3 per 180. — 1.o Zanellato, Adami, Tessitori in 38 secondi — 2.o a spalla: Paolini, Rizzante, Puppa.

Lancio della palla di ferro. — 1.o Sartori m. 9.30, 2.o Buffolo m. 8.50, 3.o Adami Mario m. 8.30.

Corsa Ciclistica. — Tarvisio. Ugovizza e ritorno Km. 25. — 1.o Matteoli Quinto in 49 primi e 32 secondi; 2.o Di Marco Giacomo, 3.o Bonfanti Arturo.

Contrariamente a quello che avevamo pubblicato dell'incontro calcistico per la 1.a e 2.a squadra della Robur, fu modificato avendo la squadra calcistica dei Pompieri Tarvisiani, accettato un incontro amichevole con una squadra mista della Robur. Il match non fu troppo interessante data la superiorità dei bianco stellati che vinsero per 10 a 0 senza troppo impegnarsi.

Bene l'arbitraggio di Degano della Robur. Daremo in settimana il programma dei grandi festeggiamenti di domenica 19.

CRONACA CITTADINA

La fratellanza dei popoli e la necessità dei bagni marini

Una settimana fa, qualche giornale italiano pubblicava sotto il titolo «Fratellanza italo-cecoslovacca» la relazione d'una cerimonia avvenuta a Grado, a cui si erano dati convegno i bambini della colonia cecoslovacca e i bambini della popolazione gradese. Un signore cecoslovacco ha pronunciato un discorso per ricordare ai suoi piccoli compatriotti il merito degli italiani che hanno distrutto la monarchia austro-ungherese e dai bambini gradesi fu intonato l'inno «Giovinezza».

La settimana veniente i turisti jugoslavi sono andati sulla cima del Tricorno — ove, bisogna notare per la cronaca, non c'è posto che per un centinaio di persone — a sventolare un loro bandierone per affermarne il possesso, che essi non hanno se non nella fantasia, non essendo ancora stato definito il confine sulle creste di questa che è la più alta montagna delle Alpi Giulie. E non si può dire quando lo sarà. Per ora si tratta di un passaggio promiscuo piuttosto difficile e praticamente inutile. Durante la fermata dei turisti jugoslavi si udirono delle grida contro l'Italia e alcune fucilate. Ma non vi furono conseguenze. Partiti i jugoslavi salirono sulla cima i turisti italiani e devono essersi udite altre grida senza provocare il minimo incidente, come dichiara il giornale «Jutro» di Lubiana.

Abbiamo voluto mettere insieme le due cerimonie per fare alcuni rilievi che ci sembrano opportuni. Vista la intima alleanza fra jugoslavi e cecoslovacchi ci pare che non si dovrebbe dalla stampa italiana adoperare, con tanta facilità, la parola: «fratellanza», per non andare incontro a smentite, sia pure indirette, delle quali non si può che dolersi.

Si devono certamente trattare con cortesia gli ospiti stranieri che vengono alle nostre spiaggie per bisogno di cura; ma la cortesia non deve degenerare in servilità da una parte ed in attitudine padronale dall'altra, come ai tempi in cui esisteva la dominazione straniera. Gli stessi stranieri, che appartengono a Stati liberi e democratici e sono persone bene educate, devono essere meravigliati del contegno — non della popolazione di Grado che sente la propria dignità — ma di certi preposti ai Bagni e di certi albergatori, i quali credono con le esagerazioni di rendersi più amica la clientela estera; e commettono un grossolano errore, perchè gli stranieri — persone, come sono, bene educate — sanno d'essere in Italia, paese di grande antica civiltà, dove non sono permesse arie padronali, anche se possono trovare difesa nelle vecchie spie dell'Austria, che il generale disprezzo pubblico non ha fatto ancora, ma deve far presto, per l'onore della stampa triestina, tacere.

Invece poi di preoccuparsi della cera che devono fare agli stranieri, i preposti ai bagni di Grado e il suo antico Comune devono pensare seriamente ad allargare la spiaggia, a renderla ancora più bella, a creare quel grande stabilimento che possa contenere i bagnanti del Friuli che cresceranno ogni anno di più e costituiranno la clientela sicura e diremo così legittima del mare nostro, insieme ai bagnanti dei paesi esteri che saranno sempre i benvenuti.

Si deve pensare che il Friuli, il quale ha un milione di abitanti, ha bisogno di avere spiaggie marine da collocare almeno ventimila persone e che alle città e alle borgate sul mare non mancheranno certo i clienti. La nostra paura, anzi, è che presto — se non si provvederà a tempo — i clienti, con disagio di tutti, saranno troppi.

La Giordano Bruno ed il Congresso eucaristico di Udine

La «Stefani» ci comunica da Roma, 15, ore 23:

Un voto della Sezione udinese della «Giordano Bruno» ha provocato vivaci commenti da parte della stampa cattolica romana per ciò che riguarda le autorità politiche locali e centrali. Tali commenti non hanno alcuna ragione di essere. Per quanto taluni elementi del clero friulano non siano del tutto raccomandabili dal punto di vista della più elementare italianità, la processione eucaristica sarà permessa e tutelata. A tale scopo il prefetto avvocato Pisenti, dietro ordine del Ministero dell'Interno, mobiliterà tutte le forze di cui dispone, comprese le legioni della Milizia nazionale.

Spetta ora alle autorità ecclesiastiche locali e centrali spogliare la manifestazione di ogni esteriorità che non sia perfettamente religiosa.

I Balilla udinesi in gita

Domenica 12 i Balilla Udinesi con camions, gentilmente concessi dal signor Tonini Enrico, si recarono in gita a Tarcento.

Giunti colà, bene inquadrati s'incamminarono per il canale del Torre alla mèta prefissa l'incantevole laghetto di Vedronza, dove, dopo consumata la colazione al sacco, fecero la scalata di un monte dal quale ammirarono tutta la pianura friulana.

Dopo un po' di riposo ritornarono in paese, accolti da una moltitudine di gente, riversatasi sulla piazza principale a vedere questi piccoli soldati, rimanendo tutti molto meravigliati per l'ordine disciplina ed obbedienza di questi verso i loro istruttori.

Saliti di nuovo sugli automezzi, fecero ritorno a Udine, contenti della giornata passata fra le vedute splendide di quei paesetti di villeggiatura e per l'aria fresca dei monti.

Con questa prima gita si è aperto il giro d'istruzione e propaganda nei paesi in cui ancora non esistono i gruppi Balilla che i signori Ferri e Rovere hanno prefisso nel loro programma.

Vada un plauso ai dirigenti di questo gruppo che continuamente con sforzi morali e materiali danno prova di buon volere verso questa santa istituzione.

La Tombola

La festa dell'Assunzione o della Madonna di Agosto che negli anni lontani si presentava come una sagra festosa e rumorosa cui partecipavano a centinaia e migliaia i fedeli della provincia: questa festa religiosa che circondandosi di altri trattenimenti e spettacoli riempiva di folla e di fragore l'ampio giardino; anche questa sagra, così viva nella tradizione, va smorzandosi di anno in anno, va perdendo le sue caratteristiche, tanto che ieri, nonostante l'affluenza discreta di comprovinciali, è passata quasi inosservata allo sguardo della città, limitandosi ad essere un semplice pellegrinaggio alla basilica della Madonna.

E' rimasta, è vero, la tombola. La tombola tradizionale, vecchia ma sempre cara e rispettata, sempre così piena di brio e di sapore udinese e friulano, protagonista il popolo che si raccoglie intorno a quegli «che canta i numeri» e affolla la piazza e la riva del Castello e fa rumore e lancia grida e frizzi al palco della «gluria» e contro i malcapitati che in buona fede prendono il granchio.... anche esso tradizionale, come il ritardo con cui si è iniziata ieri sera l'estrazione dei numeri. Vi assisteva una folla enorme. Gaia e impaziente. Urli che non vi dico quando, all'uscire del numero 13, ben tre vincenti la quaterna di 200 lire si precipitano sul palco per il controllo. Essi sono: Gelmi Maria, abitante in via Cicogna, Canciano Romano da Nimis e Tellini Umberto di Udine. Fischi a tutt'e tre. Sta per scoppiare la cinquina Lire quattrocento. E' scoppiata! Ecco uno che si fa largo tra la folla col cappello nell'una e la cartella nell'altra mano. Un altro, un altro ancora, quattro, cinque, sei, sette.... ma quanti sono? Verifica e fischi. Poi solennemente il «declamatore» annuncia col megafono:

— Cinquina pagabile a nove di loro!!!

Nove persone d'ambo i sessi si dividono l'osso cinquina. La banda non riesce a coprire l'enorme baccano e i commenti per il fatto.... senza precedenti. I vincitori sono: Copolutti Maria di S. Osvaldo, Brusdotti Vittorio abitante in via Bertaldia, Sguazzero Paolo di Molin Nuovo, Canciani Marcello di Cussignacco, Battistutto Domenico di Baldasseria, Nuzzelani Lucio di Ancona, Fabris Angelo abitante in via Palermo, Tion Valentino di Lavaria, Cregnaschi Maria abitante in Viale Palmanova. Nove «di loro».... lire 44 e rotti a testa.

La tombola di lire 1500 è vinta col numero «uno» da Lodolo Meriglia di Cussignacco e Fumolo Vittorio di Chiavris.

La seconda tombola di lire 700 è vinta col numero 35 dal brigadiere dei vigili urbani Antonio Pecoraro e da Bearzi Ugo di Udine.

Lentamente, faticosamente la folla abbandona il luogo e invade le vie del centro.

La tombola a beneficio della Congregazione di Carità ha dato ottimi risultati. Furono vendute 12300 cartelle per cui ci sarà un utile netto di oltre 10 mila lire.

La Sezione di Agraria

presso la Scuola Normale di Udine ed il compiacimento del Ministero.

Il Presidente del Consiglio Direttivo della Sezione di Agraria presso la Regia Scuola Normale, istituzione che come è noto, ha per iscopo d'impartire un'istruzione tecnica, agraria e di economia domestica alle giovani maestre che hanno compiuto il corso normale, inviava al Ministero la relazione sui risultati degli esami di promozione e di licenza. Ci piace riportare la risposta del Ministero, che dimostra l'interessamento dello stesso a questa istituzione, che, unica in Italia, esercita un'opera speciale per preparare le maestre che devono insegnare nelle campagne.

«Al Gr. Uff. Prof. Domenico Pecile
UDINE.

Accuso ricevimento della relazione sugli esami di promozione e di licenza di codesta Sezione agraria, e mentre La ringrazia per il cortese invio, manifesto il mio vivo compiacimento per i felici risultati ottenuti, che confermano quelli degli anni precedenti.

Mi piace assicurarLa, che non mancherà da parte di questo Ministero, l'appoggio che si merita un'istituzione che ha reso sensibili benefici per la istruzione e l'educazione agraria della donna.

La prego di far conoscere al corpo insegnante il mio compiacimento, per l'opera intelligente e zelante da esso spiegata nello scorso anno scolastico.

p. il Ministro: BRIZZI».

Roma, 30 luglio 1923.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Rigattoni al sugo Pasticciata di bue; Contorno.

Sera: Riso con verdura; Spezzatini di vitello; Contorno.

Arte e Teatri

L'"Aida" in Castello

Anche ieri sera un bel pubblico e un successone. Grandi applausi e numerose chiamate al maestro e agli artisti.

Stasera decima rappresentazione cui faranno seguito le due ultime di sabato e domenica fissate dal Comitato onde favorire tutto il pubblico della provincia una buona parte del quale non ha ancora avuto la fortuna di assistere a questa grandiosa edizione dell'«Aida».

Le memorie del Presidente Masaryk

INTERESSANTI RIVELAZIONI SU ALCUNI UOMINI POLITICI

PRAGA, 15.

Un organo dell'Associazione dei legionari cechi da, come primizia, il primo capitolo delle Memorie del presidente Masaryk d'imminente pubblicazione.

Gli avvenimenti di cui si parla in esso si riferiscono all'agosto e al dicembre del 1914, si svolgono, quindi, nei primi mesi della guerra mondiale.

« In quel tempo — leggesi nelle Memorie del Presidente — l'attenzione di tutti era attratta da quanto avveniva in Russia. Io ebbi però più volte occasione di far notare l'impreparazione della Russia e di criticare l'incapacità non solo di Suchomlinoff, ma anche del generalissimo russo, malgrado i suoi manifesti patriottici e di impronta prettamente slava; ed avevo ragione. Credo che una delle mie migliori concezioni politiche sia stata quella di non porre la nostra causa nazionale sulla carta russa, ma di cercare invece simpatie presso tutti gli alleati e di pronunciarsi contro la cieca e passiva russofilia di allora. Quale fosse allora la corrente, appariva evidente da tutte le cose. Le venditrici dei mercati, come mi si raccontava, tenevano pronte le più belle oche per i russi.

Si facevano circolare delle copie del manifesto di Nicola Nicolajevich, e dei foglietti recanti notizie sulle udienze che venivano accordate dallo Zar. Si diceva a Praga che quelle copie erano state lasciate cadere di notte da aviatori russi, ma dal contenuto e dallo stile pareva a me che si trattasse di roba apocrifa ».

Parlando degli ultimi giorni che precedettero la sua fuga dall'Austria, il presidente Masaryk scrive:

« Prima di allontanarmi, volli ancora una volta osservare a fondo l'Austria e Vienna: e scesi addirittura nella fossa dei leoni. A Praga si diceva che il luogotenente Thun aveva già ricevuto da Vienna una nota degli uomini ch'egli doveva far chiudere in carcere, e che fra quegli uomini mi trovavo io pure. Mi recai perciò da Thun, avendomene offerta l'occasione il sequestro della mia rivista « Nase Doba ». Thun era un onest'uomo, si poteva parlare con lui abbastanza apertamente. Questa volta mi parve fin da principio alquanto abbottonato: non mi stese neppure la mano. Egli mi condusse sul balcone presso alla sala di ricevimento ed io ebbi la impressione che qualcuno stando dietro la cortina prendesse nota delle mie parole. Volli rammentargli alcune cose.

Anzitutto, che il Governo austriaco nella guerra balcanica aveva permesso di raccogliere per i serbi e per i bulgari. Come poteva esso ora sperare che i nostri soldati lo avessero dimenticato così presto? E per quanto riguardava il russofilismo, dissi che noi eravamo certo russofili, ma ciò non voleva dire che dovessimo amare ad ogni costo lo Zar e il suo regime. Soggiunsi che ad ogni modo il Governo austriaco doveva almeno usare un po' di tatto politico verso i nostri soldati. Gli descrissi poi la cattiva organizzazione sanitaria dell'esercito e gli dissi che l'amministrazione militare si regolava nei suoi atti in base ai giudizi dell'arciduca Francesco Ferdinando, il quale aveva sempre considerato i medici militari come atei ed ebrei. Gli porsi altine alcuni documenti relativi alla illecita attività cecofoba di ufficiali tedeschi presso lo Stato Maggiore austriaco.

Il luogotenente era rimasto evidentemente sorpreso Quando mi congedai da lui, non mi porse la mano, ma accentuò ripetute volte che la mia conversazione gli era riuscita molto interessante. Durante il colloquio poi egli aveva trovato modo di affermare che nulla avrebbe fatto contro di me. Io contavo perciò che mi sarebbe riuscito di varcare i confini senza grandi difficoltà. Alcuni giorni appresso gli scrissi per motivi tattici, per non lasciare che sospettasse della mia prossima partenza, e feci sembiante di non avere in animo alcun progetto.

Desideroso di rivedere ancora una volta la mia condanna dell'Austria, mi recai a Vienna per parlare con alcuni uomini politici. Visitai fra gli altri l'ex-ministro presidente dott. Korber, col quale avevo spesso parlato liberamente. Questa volta noi parlammo per più di due ore ed esaminando l'intera situazione. Io chiesi: « Se Vienna vince, sarà capace delle necessarie riforme? ». E Korber dopo matura riflessione rispose risolutamente: « No. La vittoria rafforzerà l'antico regime, ed il nuovo (quello di Carlo) non sarà per nulla migliore. Dopo una guerra vittoriosa il militare sarà l'elemento predominante e decisivo ed esso non farà che centralizzare e germanizzare: verrà un assolutismo con una verniciatura di parlamentarismo» « E che farà Berlino? — io chiesi a Korber. — Non sarà abbastanza ragionevole per indurre i suoi alleati a fare riforme? ». « No » — fu la risposta. Korber considerava la dinastia, Vienna e l'Austria non dal mio punto di vista, Egli non giudicava sotto l'aspetto morale: ma tanto più giusto ed esatto era il suo giudizio puramente politico.

Io visitai pure alcuni conoscenti tedeschi, membri del Parlamento. Essi non fecero che confermarmi ciò che mi aveva detto Korber e che io stesso sapevo. Prima di prendere una così grave decisione io volli anche udire per l'ultima volta ciò che pensassero dell'Austria gli stessi tedeschi. Dalle interviste che ebbi a Vienna compresi in modo speciale che l'elemento militare aveva aizzato contro di noi anche tedeschi del tutto pacifici. Da alcuni capi appresi che verrebbero persecuzioni. Essi sapevano di piani amministrativi e politici che verrebbero attuati dopo la vittoria: di essi mi aveva parlato anche Korber. Fra l'altro notai che anche il dott. Kramarz avrebbe dovuto affrontare delle difficoltà. La sua politica russa era una spina negli occhi per molti. Ne avvisai amici intimi del dott. Kramarz. Dopo la visita di Vienna, per me non era più questione che di prepararmi a passare il confine ».

LA RUSSIA TORNA ALL'ANTICO

Le decisioni del Congr. comunista

e i contratti del Governo con l'estero

ROMA, 15. — Il « Corriere Italiano » pubblicherà domattina due interessanti documenti russi, i quali dimostrano come nel paese dei Soviety si stia compiendo, proprio da parte degli elementi più spiccatamente rivoluzionari, una profonda revisione dei metodi che erano stati gabellati presso quell'ingenuo e disgraziato popolo come il tocca e sana per tutte le sciagure e le miserie che lo affliggono.

Il primo documento costituisce, indirettamente, una prova indiscutibile dello stato di fallimento nel quale si dibatte ormai la tragica esperienza soviettista. Si tratta delle decisioni del dodicesimo congresso del partito comunista concernenti l'industria russa. Il congresso riconosce anzitutto «che il raggruppamento delle imprese in «trust», la ripartizione tra i «trust» dei mezzi disponibili e il loro finanziamento avevano, ed hanno conservata tuttora un carattere burocratico ».

A questa confessione di insuccesso, altre confessioni e propositi seguono, non meno interessanti. « Lo Stato si è assunta la gestione di un numero troppo grande di imprese; occorre fare una concentrazione radicale delle forze. Occorre che la scelta, il trasferimento, il licenziamento dei lavoratori siano di nuovo devoluti agli organi di direzione delle singole industrie. E' necessario che i direttori di imprese tornino a curarsi dell'attivo del bilancio dell'impresa da loro diretta; ed essi debbono essere messi al riparo da ogni sorpresa. Si deve cercare di aumentare i quadri dei dirigenti operai; ed è indispensabile che gli operai specialisti (i quali si erano, per così dire, imboscati negl'infiniti uffici e istituzioni dei Soviety) tornino al proprio lavoro nelle officine e nelle fabbriche. Occorre infine creare condizioni normali di lavoro a tutte le imprese, favorire ogni progresso tecnico, ricercare ogni economia, applicare ogni nuova invenzione ».

Questo linguaggio è assai eloquente: si vuol tornare all'antico; o, se non proprio all'organizzazione industriale prerivoluzionaria propria della Russia, a uno di quei tipi di organizzazione che sono in vigore negli stati borghesi del resto d'Europa e che proprio i comunisti russi si proponevano di scardinare e di abbattere.

Ma se le decisioni del Congresso comunista sono la prova di questa tendenza a tornare all'antico, una prova anche più eloquente, e riferibile non più a intenzioni ma a fatti concreti, è data dalla seguente pubblicazione dell'« Isvetia », la gazzetta ufficiale del governo dei Soviety:

« Il consiglio dei commissari del popolo ha confermato fino ad ora i seguenti contratti di concessioni approvate dal comitato supremo delle concessioni:

1.o contratto con la grande società dei telegrafi (una ditta danese) per il ristabilimento dei cavi subacquei; 2.o contratto con la società tedesca di navigazione Amburgo-America per la costituzione di una società germano-russa (Derutra) di deposito e trasporti; 3.o contratto con operai americani per l'esercizio di una serie di imprese nel bacino del Rusnetz; 4.o contratto con le Compagnie riunite americane per lo sfruttamento dei terreni asbestiferi; 5.o contratto con la ditta tedesca aerea Unione per la costituzione di una società aerea Konigsberg-Mosca; 6.o grande contratto per la riattivazione e l'esercizio della linea telegrafica Indo-europea; 7.o contratto con la ditta tedesca Loewy per la costituzione di una società mista Derumetal per l'esportazione della Russia e per la utilizzazione dei rottami metallici; 8.o contratto con le cooperative italiane per una concessione agricola nella Russia meridionale ecc. ».

E l'elenco continua; ma noi risparmiamo ai lettori la noia della lunga elencazione. Si tratta di ben 29 contratti, con società di tutti i paesi del mondo e per le imprese più varie: dall'estrazione del petrolio al dissodamento di terreni, dall'esercizio della caccia alla pesca della balena. Questo elenco è tanto eloquente di per sè, che dispensa da ogni commento. Si va forse trovando la via per una progressiva ricostituzione dell'economia russa; ma questa via non è certo quella che Lenin aveva segnato nell'inizio del suo rovinoso e tragico esperimento.

Un premio di mille sterline a Tiraboschi

LONDRA, 15. — Il nuotatore italiano Tiraboschi ha ricevuto oggi uno «cheque» di 1000 sterline per la sua traversata a nuoto della Manica. Sir Edoardo Hulton, uno dei grandi proprietari di giornali inglesi di Londra e di provincia che gli ha rimesso lo «cheque», ha annunciato che un premio di 1000 sterline sarà offerto per un'altra prova identica.

Il dono prezioso offerto ad una violinista

da un misterioso ammiratore.

LONDRA, 15. La bella violinista ventiduenne Florenc Richrdson che dirigeva un'orchestra flamminga a New York, si è vista regalare un magnifico violino Amati del valore di 200 mila lire insieme a un arco del valore di 5000 lire, da un vecchio signore, perfettamente sconosciuto.

Il vecchio ammiratore aveva sentito la violinista una sera all'ora del pranzo in un ritrovo nel parco centrale e il giorno dopo le si presentò col prezioso strumento. Spiegò che conservava da trenta anni quel tesoro e che non lo aveva mai toccato.

Si ritirò poi improvvisamente e non si fece più vedere, cosicchè rimaneva aperto il campo alle congetture sulla romantica storia.

Il classico suono del violino Amati è un po' attenuato per la mancanza dell'uso dello strumento: ma certamente riacquisterà le giuste vibrazioni sotto il tocco della signorina Richardson.

Il successo dell'orchestra al parco centrale è naturalmente in questi giorni fantastico.

PER LA RINASCITA ECONOMICA

della Romania.

BUCAREST, 14 — Si annuncia ufficialmente che il Governo ha iniziato i lavori preparatori per l'elaborazione del programma di restaurazione economica che sarà eseguito a breve scadenza. A questo scopo sono state accordate somme rilevanti alla direzione dei porti ed a quella della ferrovia.

GLI ESAMI PER CONCORSI SPECIALI

a cattedre di scuole medie.

ROMA, 15. — L'on. Gentile, ministro dell'Istruzione, ha disposto che gli esami sottoscritti dell'ultimo gruppo dei concorsi speciali e Cattedre di Scuole Medie banditi con D. M. 8 marzo 1923 abbiano luogo dal 22 al 26 agosto e precisamente il 22 agosto per esame scritto per consorso a Cattedre di matematica e fisica nei Licei, 23 agosto esami scritti per concorso a Cattedre di matematica e fisica negli Istituti tecnici, 24 agosto esame scritto nel concorso a Cattedra d'italiano e storia negli Istituti tecnici e il 25 agosto esame scritto del concorso a Cattedre di matematica, scienze natudali e computisteria nelle Scuole tecniche (future Scuole complementari).

Secondo il regolamento sui concorsi tali esami debbono farsi in Roma e saranno tenuti nel salone della biblioteca Casanatense (con ingresso dal Ministero dell'Istruzione) incominciando l'appello alle ore 8 precise.

Un errore di stampa che si deve correggere

con un decreto reale.

ROMA, 15. — Nella « Gazzetta Ufficiale » N. 190 del 13 corrente, è stato pubblicato il R. D. 15 luglio 923 numero 1669, relativo alla modificazione alle tariffe postali per le stampe periodiche, indicando per qualche errore di stampa alla terra C) come tariffa dei giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta al mese, per ogni esemplare non eccedente il peso di grammi 50, la somma di lire 0.01 anzichè quella di lire 0.015. E' in corso l'opportuna rettifica sulla « Gazzetta Ufficiale» medesima.

Passaggio di ministri nell'Alto Adige

BOLZANO, 14. — Di passaggio per Bolzano il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione on. Lupi, ha visitato la sede del fascio locale, accompagnato dalle autorità e ricevuto dal direttorio, dal sindaco e dalla milizia. Il direttorio si è quindi recato alla stazione ad ossequiare i ministri Oviglio e Carnazza di ritorno dalla villeggiatura.

Note in margine

Straordinarie profezie di Crispi

La guerra europea venne intuita da Francesco Crispi. «Non soltanto io credo alla possibilità della guerra europea — egli disse una sera ai suoi amici fidati che ne lo richiedevano espressamente — ma sono convinto che questa scoppierà, e forse in tempo meno lontano di quello che i pessimisti non credano. Persistono strascichi che creati con la violenza, non possono essere disfatti con altri mezzi ». E, siccome l'on. Buffardeci insisteva perchè chiarisse il suo pensiero, aggiunse: «Io non ho solo il presentimento ma altresì la convinzione che per lo meno due delle grandi questioni tuttora insolute porteranno alla guerra europea.. Esse sono l'inevitabile conflitto fra il mondo slavo e quello germanico e la cosidetta questione di Costantinopoli. Sono, poi, assolutamente convinto che nel conflitto fra slavi e tedeschi risorgerà, inevitabile, la questione polacca. La ricostruzione della Polonia è inevitabile. Non v' potenza al mondo che possa, quando scoccherà l'ora storica, ostacolarla. L'altra questione che fatalmente potrà provocare il conflitto è quella dell'Impero turco, il quale ha descritto la sua parabola in Europa. La diplomazia si troverà impotente a mantenere in piedi un organismo che si va lentamente disfacendo. L'Italia sarà, allora, trascinata inevitabilmente sui campi di battaglia e scriverà i suoi nuovi destini. Quel giorno sorgerà la grande Italia. Il secolo XIX ha veduto la resurrezione politica della Grecia e dell'Italia: il secolo XX vedrà la palingenesi politica della Polonia, l'assetto definitivo degli Stati Balcanici, e la espulsione del turco dalla Europa». Parole veramente profetiche, profetiche in maniera così chiara e precisa che desta stupore! Ma Crispi disse di più. Avendogli il Damiani chiesto in quali condizioni si sarebbe trovata l'Italia rispetto alla Germania e all'Austria, rispose: «Ti è noto che io sono stato un fautore convinto della triplice alleanza, ma questa non è eterna. Bismark imbroccò bene il segno quando disse che essa era l'esponente di cose determinatesi l'indomani della resurrezione politica dell'Italia e della Germania. Assolverà la sua parabola e cesserà anch'essa. Ne sono convinto». Ed aggiunse: «Se esisterà la triplice il giorno in cui l'Europa sarà in fiamme, non posso prevederlo, ma è anche probabile fra latini e tedeschi. Sono due anime, due mondi che, prima di integrarsi e conciliarsi definitivamente, incroceranno forse le loro spade. Tutto l'avvenire della civiltà europea è qui: nella futura conciliazione del mondo latino con quello germanico e nel tracciare i limiti della potenza slava». Francesco Crispi poco tempo prima di morire auspicava, scrivendo: «L'Italia costituita, ma la sua anima è assopita, l'energia spenta. *Manca l'uomo che la rilevi e la conduca sulla via di quelle audaci virtù che provano la grandezza delle nazioni. Vedremo sorgere quest'uomo? Lo spero* ».

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 19.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Modea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»